

Reggio Emilia: detenuti evadono dopo il lavoro alla festa del Pd

Ricercati in tutta Italia i due detenuti del carcere di Reggio Emilia evasi domenica sera mentre partecipavano ad un progetto di reinserimento lavorando nelle cucine di un ristorante di Festareggio, la festa provinciale del Pd, grazie ad un permesso del Tribunale di sorveglianza. I due evasi sono Giuseppe Tomassone, originario di Aversa (Caserta), e un marocchino di 33 anni, Zouita Abdelghani. Tomassone ha confessato l'omicidio di un tabaccaio durante una rapina compiuta il 31 luglio 2001 a Trentola, nel Casertano, ed è stato condannato a 20 anni, mentre Abdelghani doveva scontare una pena per resistenza a pubblico ufficiale

FestaReggio precisa «L'evasione è avvenuta lunedì, quando la festa era già finita»

e spaccio di stupefacenti. Dello stesso progetto di reinserimento facevano parte altri sette detenuti. L'evasione, secondo una nota della direzione di Festareggio, non è avvenuta domenica sera alla chiusura dei cancelli, bensì il giorno successivo quando Tomassone e Abdelghani, terminato il mese di servizio negli stand, avrebbero usufruito di un permesso speciale, non legato alla manifestazione del Pd. «Domenica sera - ha detto Ermete Fiaccadori, responsabile della direzione - i due erano rientrati regolarmente in carcere alle 23.30 come prevedeva il progetto. Lunedì hanno ottenuto un permesso speciale e personale in base al quale avrebbero potuto rimanere fuori dal carcere dalle 12 alle 24. Invece non si sono più ripresentati».

→ **Amici e colleghi** ieri assieme alla moglie del giornalista scomparso
→ **Un libro raccolto** con i suoi articoli. De Gregorio: presto un premio

Toni Fontana e la «sua» Bologna Il ricordo alla festa dell'Unità

Alla Festa dell'Unità di Bologna il direttore Concita De Gregorio, il responsabile della Cronaca bolognese Onide Donati e l'inviato del Carlino Lorenzo Bianchi hanno ricordato il giornalista scomparso di recente.

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
politica@unita.it

Sullo schermo scorrono le immagini di recenti interviste tv: sulle manifestazioni per la libertà d'espressione in Iran, sul caso escort a palazzo Grazioli. E l'impressione è che diventi ancora più surreale, per chi da un palco ha il compito di ricordarlo, parlare con verbi al passato di Toni Fontana. Per raccontare il giornalista cinquantacinquenne de l'Unità, scomparso all'improvviso il primo settembre mentre si trovava ad Otranto per un convegno, ieri sera alla Festa de L'Unità di Bologna si sono riuniti compagni di penna, di viaggio, e amici, tutti stretti accanto alla moglie Barbara e alla sorella Delia, al direttore de L'Unità Concita De Gregorio, al responsabile della Cronaca bolognese Onide Donati e all'inviato del Carlino Lorenzo Bianchi. Chi lo ha accompagnato nella carriera che, da cronista ventenne de L'Unità, l'aveva portato per un periodo ai microfoni di Punto Radio, e poi di nuovo alle colonne del giornale fondato da An-



Toni seduto alla sua scrivania nella redazione dell'Unità a Roma

tonio Gramsci, parla di «commozione e incredulità per la morte di un amico». Del bisogno che «un po' del lievito» di Fontana passi come un testimone alla figlia di 9 anni, Maria Beatrice, e tramite lei alle nuove generazioni di cronisti. Professionisti che da lui, sottolinea De Gregorio, recuperino quella «capacità di vedere gli eventi prima che accadano, che si affina in zone dove c'è più bisogno» come nei territori di guerra. Ed ecco, allora, che anche nelle parole di Bianchi, con lui a Baghdad nei giorni della permanenza forzata all'hotel Palestine, Fontana diventa prima di tutto

«uno che poteva raccontare la storia sulla sua pelle in modo diretto ed efficace». Ma anche se la carriera l'aveva portato lontano, è a Bologna dove la sua storia di giornalista era iniziata che tornava spesso la mente di Toni. «Ricordava in particolare la Strage del 2 agosto 1980 - racconta la moglie - me ne parlava come di qualcosa che avesse segnato l'inizio del suo percorso di inviato». A non far perdere tutto questo ora, annuncia De Gregorio, arriverà un libro. Una raccolta dei suoi pezzi migliori, «primo mattone in vista di un premio giornalistico».

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso



POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it